

Fermate quattro persone

MARINA DI GIOIOSA - Sono 4 gli arresti eseguiti dai carabinieri della di Roccella in collaborazione con i militari del Reparto operativo di Roma e della stazione di Fabrizia al termine dell'operazione anticrimine "Cross" e coordinata dal procuratore della Dda di Reggio, Nicola Gratteri. Ai destinatari del provvedimento di fermo emessi dal sostituto Gratteri viene contestato il reato di associazione a delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di stupefacenti su scala nazionale.

In manette sono finiti Rocco Andrianò, 35 anni di Marina di Gioiosa; Antonio Callà, 28 di Mammola; Nazzareno Salvatore Cirillo, 38 di Fabrizia ma residente a Lumezzane, in provincia di Brescia. A Nicodemo Fazzolari, 32 anni, di Grotteria, invece, il provvedimento di fermo è stato notificato nel carcere di Padova dove il giovane reggino è rinchiuso dal giugno scorso perché trovato in possesso di 770 grammi di cocaina. Un quinto provvedimento restrittivo è stato pure emesso nei confronti del latitante Albano Andrianò, 33 anni di Marina di Gioiosa, fratello di Rocco, alla "macchia" dal 2000 a seguito di un provvedimento carcerario definitivo a tre anni di reclusione, per fatti di droga, emesso dal Tribunale di Palmi.

Alla vista dei carabinieri Andrianò ha tentato di evitare le manette scappando dalla sua abitazione, alla periferia nord di Marina di Gioiosa. Dopo un breve inseguimento è stato però ugualmente acciuffato dai carabinieri della Compagnia.

L'indagine trae origine da una più vasta operazione nota col nome "Lagarto" e condotta tempo fa dal Reparto operativo dei carabinieri di Roma sotto la direzione del sostituto Dda Romana Demartino. Trattandosi di persone "made in Calabria" l'inchiesta è subito passata nelle mani del dottor Gratteri. L'abile e raffinata "scrematura" fatta dal magistrato reggino ha consentito - secondo quanto è stato riferito dai carabinieri - di raccogliere gravissimi indizi di colpevolezza a carico delle cinque persone destinatarie dei provvedimenti di fermo. In particolare è emerso che i fratelli Rocco e Albano Andrianò, ritenuti vicini al clan Mazzaferro di Marina di Gioiosa, avrebbero gestito un vasto traffico di droga tra la Sicilia e le città di Brescia e Padova.

Antonello Lupis

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS